

# Il nuovo libro di Festorazzi

L'editrice "Il Minotauro" di Roma prosegue nella pubblicazione delle ricerche dello storico e giornalista comasco Roberto Festorazzi, che, dopo essere stato redattore di "Avvenire" e aver collaborato con "Storia illustrata", "Il Giornale", "Il Messaggero" e "Il Riformista", ora scrive su

"La Repubblica". Dopo la recente indagine su Roberto Farinacci dal titolo "Farinacci. L'antiduce" e il lavoro "D'Annunzio e la piovra fascista", Festorazzi ha appena pubblicato "La Gladio rossa e l'oro di Dongo. L'organizzazione paramilitare del Pci nei delitti e nei misteri del dopo Liberazione" (pp. 209, 13 euro). Il volume raccoglie il risultato di recenti indagini dello studioso sulle vicende degli ultimi giorni del fascismo. Festorazzi ipotizza tra l'altro che sia da attribuire alla dirigenza del Pci la diretta responsabilità politica della soppressione del capitano Neri, il leader partigiano che discusse le decisioni del suo partito sulla sorte di Mussolini, dei valori e dei documenti sottratti al dittatore. Festorazzi descrive nel libro, «costruito - precisa in una nota - in parte preponderante su testimonianze orali raccolte dall'autore e su fonti primarie come le carte processuali riguardanti i vari stadi dei procedimenti giudiziari relativi ai fatti di Dongo», i meccanismi secondo i quali il partito comunista avrebbe dato il via a una vera e propria "epurazione" al proprio interno, estirpando il dissenso con vere e proprie squadre speciali incaricate di eliminare i compagni considerati "eretici".



30.XI.05

come

CORRIERE DI